



TELESPRESSO N. 225743

3

Indirizzato a

- R. AMBASCIATA = LONDRA
- R. AMBASCIATA = PARIGI
- R. AMBASCIATA = BERLINO

Ministero degli Affari Esteri

A.E.M. - Uff. I°

Posizione Spagna 1  
 (Oggetto) SITUAZIONE BILBAO  
 (Riferimento)  
 (Testo)

Roma, addì 20 LUGLIO 1937 Anno

5-8-37

Il R. Consolato in San Sebastiano ha riferito in data 20 luglio u.s. quanto segue:

"La situazione di Bilbao viene attualmente caratterizzata da tre elementi:

La vita cittadina che stenta a riprendere, l'operazione di "limpieza" e di repressione del nazionalismo basco, la resistenza del baschismo alla propaganda nazionale.

La città offre ancora un aspetto desolato.

La mancanza dell'acqua, la difficoltà della circolazione per la distruzione dei ponti, la scarsità della mano d'opera per l'ingente numero di emigrati, l'impossibilità di trovare alcuni generi alimentari e soprattutto il timore che costringe innumerevoli bilbaini a non mostrarsi per le vie, da ancora a Bilbao un'atmosfera pesante e sconsolata.

Contribuisce a ciò l'opera costante ed energica di repressione e di punizione, nonostante che tale opera non abbia assunto si deve riconoscere, quegli aspetti di disorganizzazione e di crudeltà che essa ha avuto in alcune parti della Spagna dopo la riconquista dei nazionali. La Giustizia è severa ed è amministrata con criteri di obiettività e di imparzialità e con tutte le garanzie giudiziarie. Se gli arresti sono numerosissimi, se i tribunali debbono funzionare senza respiro ciò è dovuto al fatto che Bilbao era ed è essenzialmente nazionalista, che Bilbao è tutta, salvo rare eccezioni compromessa e condannabile.

Tutti gli impiegati dell'Ayuntamiento in numero di varie centinaia sono stati licenziati. Essi verranno

Allegati N°

Spagna I politico

ID 00039

riamessi caso per caso, solo dopo una minuziosa inchiesta personale; a tal fine i giornali invitano tutta la popolazione sotto stretto dovere morale a denunciare i funzionari che si siano resi colpevoli di nazionalismo.

Ciò favorisce in tutti modi l'attività delatoria che non sempre è ispirata a criteri politici ma spesso anche a rancori personali e che fa gravare sulla città una atmosfera di continua mutua diffidenza.

Nell'insieme, Bilbao, come è stato proclamato dallo stesso Alcalde, viene considerata dai nazionali alla stregua di una città straniera conquistata con le armi.

Si tratta da vincitori e da vinti. L'azione di repressione è affiancata all'azione di convinzione. I giornali che hanno iniziato le loro pubblicazioni e cioè: *El Pueblo Vasco - Hierro - El Correo Espanol - La gaceta del Norte*, cercano speditamente catechizzare i bilbaini, sia ripetendo l'obbligo di salutare la bandiera, gli inni nazionali ecc. sia con vari articoli sul nazionalismo basco che mettono in evidenza i danni che esso ha arrecato alla *Biscaglia*, la sua tendenza anticattolica ecc.

Tutti questi sforzi, però raggiungono un risultato piuttosto modesto. Alcuni episodi come le bandiere nazionali strappate, l'esposizione del tricolore basco, i fischi agli inni nazionali ed ai film patriottici ecc. dimostrano quale sia il vero stato d'animo della popolazione. L'odio dei baschi per gli spagnoli che essi considerano assolutamente come stranieri non accenna a diminuire.

Il Governatore di San Sebastiano Marchese di Rozaleyo mi diceva in occasione del 18 luglio che aveva ricevuto ordine da Salamanca di fare il possibile per far vibrare San Sebastiano.

San Sebastiano, diceva Rozaleyo ha vibrato, ma vorrei sapere come riuscirà a cavarsela il mio collega di Bilbao nella situazione attuale. Il problema bilbaino, aggiungeva, farà ancora molto filo da torcere al Generale Franco.

*H. Franco*